

## XXXV Congresso Nazionale Forense Lecce 6-7-8 ottobre 2022

Il sottoscritto Avv. Prof. Mario Sanino, nella qualità di Presidente dell'Unione Nazionale Avvocati Amministrativisti (d'ora in poi UNAA), sottopone all'approvazione del Congresso Nazionale Forense la seguente

### MOZIONE SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Premesso:

- che tra i temi oggetto del Congresso è espressamente prevista l'Intelligenza artificiale, con particolare riguardo al ruolo ed alle competenze degli avvocati nella tendenziale automazione nell'organizzazione e nella decisione giudiziale;
- che non esistono, allo stato, norme nazionali che definiscano la portata e il perimetro del concetto d'Intelligenza artificiale, pur essendoci già diverse forme di studi e applicazioni di tali concetti sia nella attività della Pubblica Amministrazione, sia nella analisi della giurisprudenza, sia nel processo;
- che la Carta Etica Europea sulla applicazione della Intelligenza artificiale alla Giustizia del 4 dicembre 2018, seppur con specifico riguardo ai sistemi di giustizia penale (ma con affermazioni che ben possono essere estese agli altri processi), ha individuato alcune fondamentali linee guida alle quali dovranno attenersi i soggetti pubblici e privati responsabili dei progetti di sviluppo degli strumenti e dei servizi della Intelligenza artificiale così sinteticamente riassumibili:
  1. Principio del rispetto dei diritti fondamentali (diritti garantiti dalla CEDU e dalla Convenzione n. 108 del Consiglio d'Europa sulla protezione dei dati personali);
  2. Principio di non discriminazione;
  3. Principio di qualità e sicurezza;
  4. Principio di trasparenza delle metodologie e delle tecniche utilizzate nel trattamento delle decisioni giudiziarie;
  5. Principio di garanzia dell'intervento umano, conosciuto come principio "*under user control*", finalizzato a precludere un approccio deterministico e ad assicurare che gli utilizzatori agiscano come soggetti informati ed esercitino il controllo delle scelte effettuate.

- che tali principi sono stati ripresi nella Guida alla Intelligenza artificiale per gli avvocati, redatta nel marzo 2022 dal CCBE (Consiglio dell'Avvocatura europea) e dalla European Lawyer Association;
- che, con riguardo al diritto amministrativo, l'uso dell'Intelligenza artificiale non può e non deve essere in funzione sostitutiva del sindacato del giudice nella valutazione degli atti amministrativi. L'esistenza dei vizi propri di tali atti - quali l'eccesso di potere od il cattivo esercizio dello stesso - deve essere individuata specificatamente mediante la considerazione della motivazione: ogni atto è diverso, perché ha a presupposto diversi aspetti fattuali e procedurali e deve pertanto essere esaminato da un giudice che ne sappia cogliere gli elementi in concreto più rilevanti e non da una macchina;
- che l'uso dell'intelligenza artificiale nell'ambito della giustizia amministrativa potrebbe rivelarsi utile solo in funzione servente e giammai sostitutiva dell'attività propria degli organi giudicanti;
- che ogni sistema di Intelligenza artificiale dovrà attentamente valutare tutti i riflessi e le conseguenze in tema di privacy e protezione dei dati, posto che per addestrare gli algoritmi dovranno essere posti a disposizione non solo le norme di legge e le sentenze ma anche i dati fattuali relativi a persone fisiche e giuridiche "reali";
- che l'utilizzo dell'Intelligenza artificiale deve essere accompagnato da un'attività educativa e di insegnamento per tutti gli operatori del settore e fruitori dell'amministrazione pubblica, delle tecniche e delle modalità di utilizzo della stessa;
- che l'utilizzo della Intelligenza artificiale nel settore della giustizia deve essere rispettoso dei valori fondamentali della professione, dei diritti umani, nonché del giusto processo.

Tutto ciò premesso, si chiede

che il CNF, l'OCF e il Ministero della Giustizia vogliano adoperarsi per la redazione di norme e/o per la fissazione di principi atti a regolare l'utilizzo dell'Intelligenza artificiale nell'ambito del processo che si ispirino ai seguenti criteri:

1. Definizione ed applicazione del concetto di Intelligenza artificiale in conformità con quanto previsto nella Carta Etica Europea sulla Intelligenza artificiale nella giustizia nel dicembre 2018 e nella Guida alla Intelligenza artificiale per gli avvocati redatta dal CCBE nel marzo del 2022;

2. Utilizzo dell'Intelligenza artificiale in funzione servente e non sostitutiva del ruolo del giudice e dell'avvocato, al fine di migliorare sia la qualità della giustizia, sia la sua tempestività ed efficacia nel rispetto dei principi del giusto processo;
3. In particolare, utilizzo dell'Intelligenza artificiale nel settore del diritto amministrativo con modalità che non comportino forme di indebito blocco della ricerca in giurisprudenza di soluzioni adeguate agli specifici elementi del contesto fattuale e procedurale in cui si inserisce l'attività dell'amministrazione;
4. Rispetto della privacy, della protezione dei dati e degli obblighi di segreto professionale degli avvocati;
5. Adeguamento delle norme deontologiche esistenti in ordine al corretto utilizzo di strumenti di Intelligenza artificiale negli studi legali;
6. Predisposizione di contromisure per evitare il rischio che l'utilizzo dell'Intelligenza artificiale nei procedimenti amministrativi da parte delle pubbliche amministrazioni porti alla standardizzazione delle decisioni e ad una riduzione dell'efficienza degli apparati decisionali;
7. A tutela della trasparenza, indicazione da parte dei giudici amministrativi nelle sentenze, ordinanze o decreti della tipologia di Intelligenza artificiale a cui eventualmente avranno fatto ricorso per la redazione delle proprie decisioni o per la valutazione delle prove;
8. Inserimento delle rappresentanze dell'avvocatura amministrativa in modo permanente nei tavoli tecnici e decisionali che verranno istituiti a livello governativo per programmare e organizzare le modalità pratiche di utilizzo dell'Intelligenza artificiale da parte della pubblica amministrazione e della giustizia amministrativa;
9. Predisposizione di un adeguata formazione permanente degli avvocati in materia, sia per estendere la competenza generale che il nuovo ambiente tecnologico richiede, sia per garantire l'osservanza dei principi legati all'etica degli avvocati ed ai diritti umani.

Il presentatore  
Avv. Prof. Mario Sanino  
Presidente UNAA